

Interno

Atto unico per marionette, di Maurice Maeterlinck, rappresentato per la prima volta sul palcoscenico del Teatro dell'Œuvre di Parigi il 15 marzo 1895.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi:

Nel giardino:

Il vegliardo

Lo straniero

Marthe e Marie, nipoti del vegliardo

Un contadino

La folla

In casa (personaggi muti):

Il padre

La madre

Le due figlie

Il bambino

Un vecchio giardino piantato a salici. In fondo, una casa di cui tre finestre del piano terra sono illuminate. Si nota, abbastanza distintamente, una famiglia intenta a vegliare sotto la luce di una lampada. Il padre è seduto accanto al fuoco. La madre, con un gomito appoggiato al tavolo, guarda nel vuoto. Due ragazze, vestite di bianco, ricamano, sognano e sorridono nella stanza tranquilla. Un bambino sonnecchia, il capo nell'incavo del braccio sinistro della madre. Quando uno di loro si alza, cammina o compie un gesto, i suoi movimenti sembrano gravi, lenti, sporadici e come resi irreali dalla distanza, dalla luce e dalla vaga velatura delle finestre.

Il vegliardo e lo straniero entrano con circospezione nel giardino.

Il vegliardo Eccoci nella zona del giardino che si estende dietro la casa. Non ci vengono mai. Le porte sono sull'altro lato – sono chiuse così come le imposte – ma non ci sono imposte qui, e ho visto una luce... Infatti; stanno ancora vegliando sotto la luce della lampada. È una fortuna che non ci abbiano sentiti; la madre o le ragazze sarebbero potute uscire e a quel punto, che avremmo fatto?

Lo straniero Che facciamo?

Il vegliardo Vorrei prima controllare che siano tutti in sala da pranzo. Sì, vedo il padre seduto accanto al fuoco. Attende, con le mani sulle ginocchia. La madre ha un gomito appoggiato al tavolo.

Lo straniero Ci osserva...

Il vegliardo No; non sa cosa sta guardando; non batte le palpebre. Non può vederci; siamo all'ombra dei grandi alberi. Ma non avvicinatevi oltre... Le due sorelle della morta sono anch'esse nella stanza. Ricamano lentamente; e il piccolino si è addormentato. L'orologio nell'angolo segna le nove... Nessuno di loro sospetta qualcosa e non parlano.

Lo straniero Se almeno potessimo attirare l'attenzione del padre, o fargli un gesto? Ha voltato il capo da questa parte. Volete che bussi a una delle finestre? Bisogna pur che uno di loro lo sappia prima degli altri...

Il vegliardo Non so chi scegliere... Bisogna usare estrema cautela... Il padre è anziano e malaticcio... La madre anche; e le sorelle sono troppo giovani... E tutti l'amavano come mai più si amerà nella vita... Non avevo mai visto una casa più felice di questa... No, no, state lontano dalla finestra; sarebbe la soluzione peggiore... È meglio annunciare la notizia nel modo più semplice possibile; come se fosse un evento qualsiasi; e non sembrare troppo tristi; altrimenti, il loro dolore cerca di superare il vostro, e non sa più che fare... Andiamo dal lato opposto del giardino. Busseremo alla porta ed entreremo come se nulla fosse accaduto. Io entrerò per primo; non saranno sorpresi di vedermi; a volte vengo, la sera, a portargli fiori o frutta, e a passare qualche ora con loro.

Lo straniero Perché vi devo accompagnare? Andate da solo; aspetterò che mi chiamino... Non mi hanno mai visto... sono solo un passante; uno straniero.

Il vegliardo È meglio che io non sia solo. Una disgrazia portata in due è meno evidente e meno pesante... Ci pensavo venendo qui... Se entro da solo, dovrò parlare fin da subito; sapranno tutto in poche parole e non avrò più nulla da dire; ho paura del silenzio che segue le ultime parole che annunciano una disgrazia... È a quel punto che il cuore si lacera... Se entriamo insieme, gli posso per esempio dire, dopo un lungo giro di parole: "L'abbiamo trovata così... che galleggiava sul fiume con le mani giunte...".

Lo straniero Le sue mani non erano giunte; le braccia le pendevano lungo il corpo.

Il vegliardo Come vedete si parla che lo si voglia o no... E la disgrazia si perde nei dettagli... Altrimenti, se entro da solo, già dopo le prime parole, per come li conosco, sarà spaventoso, e Dio solo sa cosa potrebbe succedere... Ma se parliamo a turno, ci ascolteranno e non faranno caso alla brutta notizia... Non dimenticate che la madre sarà presente e che la sua vita è legata a un filo così sottile... È una buona cosa che la prima onda s'infranga su parole inutili... Dobbiamo parlare un po' stando accanto agli sventurati e bisogna che non siano soli. I più indifferenti portano, senza saperlo, una parte del dolore... In questo modo si frammenta, senza rumore e senza sforzo, come l'aria o la luce.

Lo straniero I vostri abiti sono fradici e gocciolano sulle piastrelle.

Il vegliardo Solo la parte bassa del mio cappotto è finita immersa nell'acqua... Sembrate avere freddo. Avete il petto coperto di terra... Non l'avevo notato, lungo la strada, a causa dell'oscurità.

Lo straniero Sono entrato in acqua fino alla cintola.

Il vegliardo L'avevate trovata da molto quando sono arrivato io?

Lo straniero Un paio d'istanti appena. Mi dirigevo verso il villaggio; era già tardi e l'argine si faceva buio. Camminavo, lo sguardo fisso sul fiume perché era più luminoso della strada, quando noto una cosa strana a due passi da un canneto... Mi avvicino e scorgo i suoi capelli che si erano sollevati quasi a cerchio, al di sopra della sua testa, e ondeggiavano, seguendo la corrente...

Nella stanza, le due ragazze girano il capo verso la finestra.

Il vegliardo Avete visto? I capelli delle due sorelle, sulle loro spalle, sono stati percorsi da un fremito.

Lo straniero Si sono girate dalla nostra parte... Hanno solo girato la testa. Forse ho parlato a voce troppo alta. *(Le due ragazze riassumono la posizione precedente)* Ma non guardano già più... Sono entrato in acqua fino alla cintola e sono riuscito a prenderla per mano e portarla senza sforzo fino alla riva... Era bella quanto le sue sorelle.

Il vegliardo Forse era anche più bella... Non so perché ho perso ogni forma di coraggio.

Lo straniero Di quale coraggio parlate? Abbiamo fatto tutto quello che un essere umano poteva fare... Era già morta da più di un'ora.

Il vegliardo Ma stamattina era viva!... L'avevo incontrata all'uscita dalla chiesa... Mi ha detto che partiva: andava a trovare la sua ava sull'altra sponda di quel fiume dove l'avete trovata... Non sapeva dirmi quando l'avrei rivista... Sembrava sul punto di chiedermi qualcosa; poi però non ha osato e si è allontanata bruscamente. Ma ora ci penso... E non mi sono accorto di nulla!... Ha sorriso come sorridono coloro che vogliono tacere o che temono di non essere compresi... Sembrava attendere con sofferenza... Il suo sguardo non era limpido e i suoi occhi non mi hanno quasi guardato...

Lo straniero Alcuni contadini mi hanno detto di averla vista vagare fino a sera lungo l'argine... Pensavano cercasse dei fiori... Forse la sua morte...

Il vegliardo Chi può dirlo... Forse noi lo sappiamo?... Forse era di quelle che non vogliono dire nulla, e ognuno racchiude in sé più di una ragione per smettere di vivere... Non si vede nell'animo umano come noi ora vediamo in quella stanza. Sono tutte così... Dicono solo cose banali; e nessuno sospetta nulla... Viviamo per mesi vicino a qualcuno che non fa più parte di questo mondo e la cui anima non può più inclinarsi; gli rispondiamo senza riflettere: e vedete come va a finire... Sembrano bambole immobili, e sono tanti gli eventi che si verificano nella loro anima... Loro stesse non sanno quello che sono... Lei sarebbe vissuta come le altre... Avrebbe detto fino alla morte:

“Signore, Signora, mi sa che stamattina pioverà”; oppure: “Andiamo a pranzo, saremo tredici a tavola”; oppure: “La frutta non è ancora matura”. Parlano con un sorriso dei fiori che sono caduti e piangono nell’oscurità... Neanche un angelo riuscirebbe a vedere quello che bisogna davvero vedere: e l’uomo capisce solo a cose fatte. Ieri sera, era là, sotto la lampada come le sue sorelle, e voi non le vedreste, come bisogna vederle, se questo non fosse successo... Mi sembra di vederla per la prima volta... Bisogna aggiungere qualcosa alla vita ordinaria prima di poterla capire... Loro vi sono accanto giorno e notte; e voi le percepite per come sono veramente solo quando partono per sempre... E tuttavia, pensate all’insolita piccola anima che doveva avere; la povera, ingenua, inesauribile piccola anima che ha avuto, ragazzo mio, se ha detto quello che deve aver detto, e se ha fatto quello che deve aver fatto!

Lo straniero In questo istante, nella stanza sorridono in silenzio...

Il vegliardo Sono tranquilli... Non l’aspettavano stasera...

Lo straniero Sorridono senza muoversi... ma ecco che il padre si porta un dito alle labbra...

Il vegliardo Indica il bambino addormentato contro il petto della madre...

Lo straniero Lei non osa alzare lo sguardo, per paura di turbare il suo sonno...

Il vegliardo Non ricamano più... Regna un grande silenzio...

Lo straniero Hanno lasciato cadere la matassa di seta bianca...

Il vegliardo Guardano il bambino...

Lo straniero Non sanno che altre persone li stanno guardando...

Il vegliardo Anche noi siamo guardati...

Lo straniero Hanno alzato lo sguardo...

Il vegliardo Eppure non possono vedere nulla...

Lo straniero Sembrano felici, eppure, c’è qualcosa che non si riesce a definire...

Il vegliardo Si credono al sicuro... Hanno chiuso le porte; e le finestre hanno le sbarre di ferro... Hanno rinforzato le mura della vecchia casa; hanno messo dei chiavistelli alle tre porte di quercia... Hanno previsto tutto il prevedibile...

Lo straniero Alla fine, bisognerà pur dirglielo... Qualcuno potrebbe annunciarglielo all’improvviso... C’era una folla di contadini nella prateria dove si trova la morta... Se uno di loro bussasse...

Il vegliardo Marthe e Marie sono accanto alla piccola morta. I contadini stavano preparando una barella di foglie, e ho detto alla più grande di venire ad avvisarci di corsa, appena si fossero messi in marcia. Aspettiamo che arrivi; lei mi accompagnerà... Non saremmo riusciti a guardarli in queste condizioni... Credevo che bastasse bussare alla porta, entrare in tutta semplicità, e trovare qualche frase da dire... Ma li ho visti vivere troppo a lungo sotto la loro lampada.